

Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

domenica, 19 settembre 2010

Ordinazione Diaconale di Pucci Matteo

OMELIA

Il culto a Dio e il culto a mammona sono antitetici: il primo suppone la logica dell'amore, della donazione e della fraternità, il secondo suppone la logica del profitto, del possesso, della prevaricazione....

L'appello alla giustizia, scandito con veemenza da Luca e Amos, la lotta contro la religione della ricchezza e dell'oppressione devono essere temi portanti dell'impegno etico-cristiano.

La strana parabola odierna centra anche un altro tema fondamentale: nell'esistenza si può essere frequentemente come bambini distratti mentre il tempo della vita è decisivo.

- 1 L'amministratore disonesto: modello ovviamente non per la sua disonestà, ma perché ha saputo agire con scaltrezza. Al cuore della nostra pagina evangelica vi è la decisione radicale a cui l'uomo è chiamato per entrare nel regno di Dio. La domanda di Gesù però riguarda i figli della luce: come mai non sanno discernere l'ora, la vicinanza del Regno e mettere in atto prontamente i gesti di conversione che sono essenziali per la salvezza?

Matteo, in questo momento mi unisco alla gioia dei tuoi familiari, dei tuoi parrocchiani, della chiesa di Fano Fossombrone Cagli Pergola, dei superiori del seminario per il tuo inserimento nella famiglia del presbiterio diocesano, dei diaconi permanenti.

Il diaconato esalta il senso della vita cristiana come servizio a tutti i fratelli; vedi, oggi tu ricevi con chiarezza quanto dovrà accompagnarti per tutta la vita: essere servo e non padrone. Tu non stai salendo un gradino nella scala sociale, come forse qualcuno potrebbe pensare; se mai lo scendi perché il servo è colui che sta sotto, si sottomette alla volontà di un altro, ascolta e obbedisce.

Il diaconato non è neppure un trampolino di lancio verso la meta del presbiterato, raggiunta la quale normalmente uno si sistema, termina la sua preparazione, e forte del suo ruolo si pone al di sopra degli altri come maestro che può permettersi il lusso di considerare finita la sua scuola, smettendo di ascoltare e cominciando a insegnare.

Il diaconato è solo il primo grado del sacramento dell'ordine, che non si dimette quando si diventa sacerdote e neppure da vescovi. Questo è significato ad esempio dal fatto che il vescovo per il rito di ordinazione episcopale indossa sotto la casula anche la dalmatica, per indicare non solo la pienezza dell'ordine, ma anche che egli mantiene in se stesso il senso e il valore dei tre gradi del Sacramento.

L'ordine del diaconato non abilita a ricoprire un ruolo di prestigio e di onore, a gratificarsi in solenni cerimonie di culto, ma a prestare un servizio di carità, a condividere il pane materiale e quello spirituale con le persone che cercano Dio con cuore sincero.

Nella tradizione cristiana il ministero diaconale è quello di annunciare la Parola di Dio e di servire i poveri, anche quelli che non conoscono la propria povertà, perché scambiano la ricchezza spirituale con il possesso di mezzi materiali. Questo ministero diaconale oggi è urgente: c'è tanta povertà spirituale.

Ci sono tanti "etiopi" che invocano qualcuno che, come il diacono Filippo, spieghi loro la Parola di Dio e dia motivazioni di fede e di speranza. C'è tanta domanda di senso, di significati, di spiritualità, ma pochi ministri di Dio che diano risposte di sapienza e discernimento.

2 Per quanto riguarda il servizio della carità, si potrebbe obiettare che questo servizio è la regola di ogni cristiano e, perciò, non dovrebbe essere considerato prerogativa del diaconato. E' vero che ogni cristiano è chiamato a servire il suo prossimo nel nome di Cristo. Ma propri per questo viene ordinato il diacono: per ricordare a tutti che il cristianesimo è servizio.

"L'intera vita del diacono e la sua stessa persona sono un richiamo concreto e ben visibile al dovere di servire che il battesimo porta con sé. Il diacono è nella chiesa l'immagine viva del Cristo che serve, del Cristo che per amore si china a lavare i piedi dei suoi discepoli, del Cristo che si fa carico delle sofferenze dei più deboli, del Cristo che proclama la parola del regno di villaggio in villaggio, del Cristo che si fa vicino a chiunque è minacciato dalla tristezza e dall'angoscia, del Cristo che offre la sua stessa vita in sacrificio". Certo non soltanto il diacono farà questo, ma il diacono lo farà senz'altro e in modo del tutto particolare, annunciando la Parola di Dio e offrendo una chiara testimonianza di carità.

Che cosa questo significherà in concreto dipenderà dalle circostanze, dalle caratteristiche personali, dalle necessità della Chiesa particolare e universale.

Una cosa però resta chiara: il servizio reso nel nome del Signore sarà per il diacono la via maestra della sua santificazione.

C'è un servizio particolare oggi nella Chiesa: imitare, offrire *Misericordia*. La misericordia è l'amore nel titolo massimo di gratuità e di immotivatezza, il diacono è chiamato ad essere il segno e il servo di questo amore nella Chiesa.

Diffida di una Chiesa, o da figure di laici, preti o vescovi che usano la verità come arma, che usano la verità con superbia, senza carità, perché lo statuto del cristiano non è la verità, ma è la *ortodossia* e *l'ortodossia è la verità nell'amore, la verità nella carità*.

La verità senza amore è una verità che uccide, è una verità che è atea anche se continuamente si ammanta e si fascia del nome di Dio. Una verità senza amore è quella stessa verità che ha portato Cristo sulla croce, perché i sommi sacerdoti lo crocifissero per salvare la verità, lo crocifissero credendo di rendere gloria a Dio.

Credo che la Chiesa di Fano Fossombrone Cagli Pergola, abbia bisogno di diaconi così; credo soprattutto abbia bisogno di ragazzi e ragazze che per amore di Gesù Cristo sappiano giocare la vita e per il Vangelo abbiano il coraggio di spendere la loro esistenza.

3 Caro Matteo, ti accolgo stasera a nome di questa nostra Chiesa Diocesana, ti accolgo come dono prezioso, ti accolgo come tesoro e come una gemma, spero che la Chiesa di Fano Fossombrone Cagli Pergola possa essere il tuo scrigno.

Ti chiedo di far rimanere viva in mezzo a noi, con la tua vita, con il tuo ministero la memoria di Cristo Servo, di Cristo servo della nostra gioia, di Cristo che continua a servire la Chiesa nel segno del Pane, nel segno della Parola, nel segno della vita donata, per il sostegno, per l'accompagnamento, per la salvezza di ciascuno.

La Santa Vergine Maria, Regina degli Apostoli e Madre della Chiesa, ti benedica: affida il tuo cuore a lei. Lo custodirà nel suo cuore di Madre.

✠Armando Trasarti

Vescovo